

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione

- ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni
- concorre al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo**
- documenta lo sviluppo dell'**identità personale**
- promuove l'**autovalutazione** in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Oggetto della valutazione	Modalità di espressione	Documenti per la comunicazione alla famiglia	Tempi della comunicazione alla famiglia
APPRENDIMENTO	Giudizio discorsivo + livello di apprendimento (Scuola primaria) Voto numerico (Scuola secondaria di primo grado)	Registro elettronico e scheda di valutazione	In itinere e al termine del I e II quadrimestre
COMPORAMENTO	Giudizio sintetico + giudizio globale	Registro elettronico (note, sanzioni, annotazioni) e scheda di valutazione	In itinere e al termine del I e II quadrimestre
COMPETENZE	A-B-C-D	Certificazione delle competenze (integrata dai livelli conseguiti in italiano, matematica e inglese redatti dall'INVALSI)	Termine II quadrimestre (classe 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria di primo grado)

Modalità e tempi della comunicazione alla famiglia

Nei primi giorni di scuola gli insegnanti illustrano agli alunni (dalla classe 3^o della scuola primaria in poi) il Patto Formativo (scuola primaria) e il Patto Educativo di Corresponsabilità (scuola secondaria di I grado), che in quella sede viene sottoscritto da tutte le parti coinvolte. Il Patto Formativo/Patto Educativo di Corresponsabilità è stampato sul diario scolastico e pubblicato sul sito della scuola.

I genitori vengono coinvolti a livello informativo nelle assemblee di classe e durante i colloqui. In occasione della prima assemblea di ottobre o dei primi colloqui individuali con il coordinatore di classe i genitori sottoscrivono il Patto e ricevono informazioni circa le modalità di valutazione disciplinare e del comportamento adottate dall'istituto comprensivo.

Entro il primo mese di scuola ai genitori della scuola secondaria di I grado viene comunicato il monte ore di assenze superato il quale l'alunno non viene ammesso alla classe successiva o all'esame finale del I ciclo e le relative deroghe stabilite dal Consiglio d'Istituto.

Gli insegnanti convocano i genitori ogni qualvolta il rendimento o il comportamento di un alunno risulta insoddisfacente rispetto alle sue potenzialità. Durante l'anno sono previsti colloqui generali con le famiglie, a cui si aggiungono gli incontri in occasione della consegna delle schede di valutazione.

Qualora la situazione didattico-educativa di un alunno sia tale da compromettere l'ammissione alla classe successiva, il team docente nel mese di marzo stende una prima lettera di segnalazione e il Dirigente Scolastico la invia alla famiglia. Nel caso le difficoltà persistano, nel mese di maggio la famiglia viene informata con una ulteriore lettera e convocata per un colloquio.

La non ammissione alla classe successiva viene comunicata telefonicamente ai genitori prima della consegna delle schede di valutazione e dell'esposizione dei tabelloni per l'ammissione all'esame.

Scuola primaria

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La valutazione del raggiungimento dei traguardi di apprendimento è rapportata al percorso individuale di ciascun alunno in una logica di personalizzazione didattica e disciplinare. Il raggiungimento dei vari livelli di apprendimento avviene anche mediante l'utilizzo di strumenti compensativi.

In accordo con le linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria (O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020), il nostro istituto per definire i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, si basa su queste 4 dimensioni:

1. autonomia
2. tipologia della situazione (nota o non nota)
3. risorse mobilitate
4. continuità dell'apprendimento

e adotta i seguenti criteri per la valutazione degli obiettivi di apprendimento:

Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Oltre all'indicazione del giudizio sintetico, nel documento di valutazione al termine del periodo finale, per ogni disciplina è prevista anche una valutazione analitica di carattere discorsivo. Questa permette di rappresentare, in trasparenza, i processi cognitivi, meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali ogni singolo studente manifesta i propri apprendimenti.

Per raccogliere le evidenze degli apprendimenti in itinere si utilizzano principalmente 3 modalità:

Micro bilancio	Sintesi di osservazioni sistematiche su obiettivi, traguardi o aree specifiche effettuate nell'arco di un tempo prolungato (es. due mesi)
Compito di realtà	Risoluzione di una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, che stimola l'utilizzo di competenze interdisciplinari e trasversali
Prova sommativa	Prova di verifica disciplinare standard, utile per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Gli elementi che concorrono a determinare la valutazione del comportamento sono i seguenti:

- rispetto del Regolamento di Istituto
- rispetto del Patto formativo
- acquisizione delle competenze sociali e civiche previste per la fascia di età
- cura e partecipazione al lavoro scolastico
- disponibilità e collaborazione attiva con i compagni e gli insegnanti.

Responsabile	Ha un ruolo positivo e propositivo all'interno della classe. Partecipa con vivo interesse ad ogni attività. Rispetta sempre le regole e assolve puntualmente i doveri scolastici. E' attento e disponibile verso gli altri. Sa collaborare attivamente con tutti.
Corretto	Ha un ruolo positivo all'interno della classe. Partecipa al lavoro scolastico. Rispetta le regole fondamentali e assolve i doveri scolastici. E' corretto nei rapporti interpersonali. Assume un ruolo collaborativo nel gruppo.
Adeguito	Instaura rapporti positivi con adulti e compagni. Partecipa alle attività proposte. Rispetta quasi sempre le regole: manifesta un comportamento vivace ma sostanzialmente corretto. In genere assolve i doveri scolastici.
Accettabile	Partecipa in modo discontinuo alla vita della classe. Non sempre rispetta le regole. E' poco puntuale nell'assolvere i doveri scolastici. Sa collaborare, ma mantiene rapporti interpersonali non sempre corretti.
Non ancora adeguato	Partecipa sporadicamente al lavoro della classe. Spesso disturba lo svolgimento delle attività didattiche. Non è puntuale nell'assolvere i doveri scolastici. Non rispetta le regole e perciò viene spesso richiamato anche con note scritte. Si relaziona con i compagni e gli adulti in modo scorretto.

NB: Il giudizio potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si accertino tutte le voci degli indicatori.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.1 04/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (Circolare Ministeriale n. 742/2017 art. 3, comma 2).

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

I docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere un'alunna o un alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. I criteri da considerare in caso di non ammissione alla classe successiva sono:

- giorni di assenza superiori al 40% del monte ore annuale, soprattutto se collocati nel II quadrimestre, in presenza di esiti di apprendimento insoddisfacenti in quasi tutte le discipline
- acquisizione deficitaria della lingua italiana qualora l'alunno si trovi nel momento di passaggio al ciclo superiore
- ritardo nel processo di maturazione personale e sociale tale da compromettere le relazioni e gli apprendimenti previsti per la classe successiva.

La decisione viene assunta all'unanimità.

Scuola secondaria di I grado

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La valutazione del raggiungimento dei traguardi di apprendimento è rapportata al percorso individuale di ciascun alunno in una logica di personalizzazione didattica e disciplinare. Il raggiungimento dei vari livelli di apprendimento avviene anche mediante l'utilizzo di strumenti compensativi.

10	L'alunno ha conseguito i traguardi previsti dalla progettazione didattica in modo <i>brillante, completo e sicuro</i>
9	L'alunno ha conseguito i traguardi previsti dalla progettazione didattica in modo <i>completo e sicuro</i>
8	L'alunno ha conseguito i traguardi previsti dalla progettazione didattica in modo <i>completo</i>
7	L'alunno ha conseguito i traguardi previsti dalla progettazione didattica in modo <i>abbastanza completo</i>
6	L'alunno ha conseguito i traguardi previsti dalla progettazione didattica <i>nelle linee essenziali</i>
5	I traguardi previsti dalla progettazione didattica <i>non sono stati raggiunti in modo adeguato</i> (lavoro frammentario, scorretto, incompleto)
4	L'alunno <i>non ha conseguito i traguardi</i> previsti dalla progettazione didattica

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Gli elementi che concorrono a determinare la valutazione del comportamento sono i seguenti:

- rispetto del Regolamento di Istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti
- rispetto del Codice disciplinare approvato dal Collegio docenti
- rispetto del Patto di corresponsabilità
- cura e partecipazione al lavoro scolastico
- disponibilità e collaborazione attiva con i compagni e gli insegnanti.

Il giudizio sintetico sul comportamento si ricava attribuendo un valore di frequenza, a cui corrisponde un punteggio, alle seguenti voci:

	Sempre (3)	Spesso (2)	A volte (1)	Mai (0)
Rispetta le regole della vita scolastica				
Mantiene costantemente un comportamento positivo e corretto sia a scuola che durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione				
Favorisce in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa				
Ha cura di sé: adotta un abbigliamento consono ed è attento alla pulizia personale				
Mantiene rapporti sereni e corretti con i compagni, con gli insegnanti e con il personale non docente				
Usa un linguaggio consono ad un ambiente educativo, nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale non docente				
Frequenta regolarmente le lezioni, rispetta puntualmente gli orari e le scadenze che regolano la vita della scuola				
Rispetta la struttura e l'arredo scolastico e il materiale proprio e altrui				
Rispetta le norme che regolamentano l'utilizzo dei diversi ambienti e dei vari momenti scolastici				
<i>Utilizzo delle Nuove Tecnologie (da -1 a +1) *</i>				

* voce facoltativa

LEGENDA:

Punteggio	Giudizio sintetico
<i>23-24</i>	<i>Responsabile</i>
<i>da 19 a 22</i>	<i>Corretto</i>
<i>da 14 a 18</i>	<i>Adeguato</i>
<i>da 9 a 13</i>	<i>Accettabile</i>
<i>da 0 a 8</i>	<i>Non ancora adeguato</i>

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (Circolare Ministeriale n. 742/2017 art. 3, comma 2).

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Valutazione orientativa

Poiché la valutazione ha anche un carattere orientativo, fin dall'inizio del percorso scolastico vengono presi in esame e messi in evidenza i bisogni, gli interessi, gli stili cognitivi e le modalità comunicative e operative di ogni singolo alunno che possono orientare verso scelte di vita consapevoli e responsabili. Dal profilo personale che ne emerge i docenti di classe terza della scuola secondaria di I grado traggono gli elementi per esplicitare il consiglio orientativo, che viene comunicato alle famiglie nel mese di dicembre, in tempo utile per le iscrizioni, e poi ratificato, con eventuali e motivati adeguamenti, in sede di scrutinio d'esame.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe. Il Collegio dei docenti, con propria delibera, applica eventuali deroghe al limite minimo di frequenza in presenza di:

- gravi motivi di salute
- terapie e/o cure programmate
- visite specialistiche ospedaliere e day hospital
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie e lutti in famiglia, ...)
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo
- ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale.

Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la durata della frequenza dell'alunno consenta ai docenti del Consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

“I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni” (Art. 79 del Regio Decreto 653/1925).

Nel nostro istituto il numero minimo di prove valutate necessario per assegnare una valutazione complessiva in sede di scrutinio intermedio e finale è il seguente:

italiano → 3 temi in classe + 3 prove oggettive scritte e/o orali

matematica → 4 compiti in classe + 1 interrogazione orale

storia - geografia – scienze → 3 prove scritte e/o orali, di cui almeno 1 orale

inglese – tedesco → 4 prove scritte e 1 orale

tecnologia - arte – musica → 2 verifiche scritte/orali e 2 verifiche pratiche

ed. motoria → 4 test pratici in tutte le classi (in classe 3° potrebbe essere somministrata una verifica scritta)

IRC → 1 verifica scritta e 1 presentazione orale.

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale gli viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, voto che viene riportato sul documento di valutazione.

Gli alunni che conseguono fino a tre insufficienze non gravi vengono ammessi alla classe successiva, qualora non siano incorsi in sanzioni disciplinari gravi (con sospensione superiore ai 15 giorni). Si determina la non ammissione alla classe successiva:

- in presenza di sanzioni disciplinari gravi (con sospensione superiore ai 15 giorni)
- in presenza di almeno cinque insufficienze, nonostante gli interventi individualizzati attuati durante l'anno.
- in presenza di quattro insufficienze si può procedere all'ammissione o alla non ammissione previa considerazione dell'evoluzione del percorso di apprendimento e del livello di maturazione personale dell'alunno e dei margini di recupero possibili
- in presenza di tre insufficienze gravi si può considerare la possibilità di non ammissione.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

ESAME DI STATO

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

La nota ministeriale 1836/2017 precisa che *“In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10”*.

In ottemperanza alla normativa vigente, il Collegio Docenti definisce la seguente modalità per la definizione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo:

- per ciascun anno scolastico in sede di scrutinio finale si definisce la media aritmetica delle valutazioni disciplinari del I e II quadrimestre espressa con voto intero mediante arrotondamento per eccesso o per difetto sulla base di una attenta valutazione del Consiglio di Classe
- durante lo scrutinio di classe terza si effettua la media ponderata delle valutazioni disciplinari di ciascun anno scolastico attribuendo i seguenti valori:
 - 30% alla media del 1° anno
 - 30% alla media del 2° anno
 - 40% alla media del 3° anno
- la media così ottenuta viene espressa con un voto intero mediante arrotondamento per eccesso o per difetto sulla base di una attenta valutazione del Consiglio di Classe.

La valutazione che il Consiglio di Classe esprime per l'arrotondamento della media viene effettuata nel rispetto dei seguenti criteri:

- per l'arrotondamento all'unità superiore in presenza di un decimale inferiore allo 0.50
 - » valutazioni in crescita nel corso dell'anno
 - » attività extrascolastiche significative
- per l'arrotondamento all'unità inferiore in presenza di un decimale superiore allo 0.50
 - » presenza di almeno un voto insufficiente
 - » valutazioni in discesa nel corso dell'anno e/o altalenanti
 - » apertura della forbice fra le medie delle varie discipline.

Nel caso di valutazioni complessivamente eccellenti, con medie per il voto d'idoneità superiori al 9, non potendo utilizzare voti superiori al 10 per determinare il voto finale d'esame, viene fissata una soglia più bassa, ovvero il 9.40, per elevare a 10 il voto di idoneità, sempre nel rispetto di quanto enunciato sopra.

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Il voto finale deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità dalla commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, qualora il giudizio di ammissione corrisponda a 10 e sia stato assegnato a partire da una media superiore al 9.50.